Anno IX. TORINO, Lunedì 4 GENNAIO 1875 Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria. . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 GENNAIO 1875.

La sicurezza pubblica.

Per raffermare la sua esistenza tanto combattuta, il Ministero del sig. Minghetti sottopose al Parlamento il disegno di legge sui provvedimenti eccezionali riguardanti la sicurezza pubblica, come quello su cui credeva riportare più facilmente la vittoria e per cui avvisava poter maggiormente far capitale sulla sua maggioranza. Infatti il male cui vuolsi assolutamente trovar rimedio è gravissimo, si è aggravato col tempo anzichè scemare, e su questo punto, il quale pareva dar minor luogo a divisioni di parte, convenivano quasi tutti.

Ma gli effetti si chiarirono tosto contrari ai voti. La proposta del Ministero incontrò invincibili ripugnanze, non pur tra i suoi costanti oppositori, i quali si propongono per fine primario il balzarlo di seggio, ma eziandio negli oppositori più moderati, in coloro che abborrono dal fare questioni personali, anzi nella fazione più conservativa nel senso buono della parola, cioè in coloro cui stanno anzitutto a cuore le guarentigie liberali sancite dallo Statuto. Ed è impossibile il considerare la nuova legge come consentanea alla legge fondamentale dello Stato.

Infatti è uno dei principii cardinali della società moderna, una delle più salde guarentigie dell'ordine e della libertà, la distinzione fra il potere esecutivo ed il giudiziario, e questa distinzione è manomessa nella proposta di legge in cui ci occupiamo. Per assicurare la libertà dei cittadini fu ammesso il principio dell'inamovibilità dei giudici e quella libertà medesima si farebbe ora dipendere dalla volontà dei prefetti e sotto-prefetti e l'autorità giudiziaria non interverrebbe poi che più tardi. Ora noi sappiamo che per anni, nonchè mesi, furono sottoposti in carcere dei cittadini contro cui non si trovò poi motivo alcuno di procedere e se ciò accade anche in seguito ad ordini giudiziari, è ragionevole il timore che l'inconveniente sarà di gran lunga aggravato quando si proceda ad arresto preventivo per ordine di ufficiali dipendenti assolutamente dal potere esecutivo.

La libertà individuale è guarentita. — Il domicilio è inviolabile. — Ecco due altri principii solennemente sanciti nella legge fondamentale e che vengono manomessi coi provvedimenti eccezionali che vogliansi estendere a tutto lo Stato.

Ma non si potranno dunque, dirassi, ordinare provvedimenti più efficaci che non siano i presenti collo scopo di assicurare il supremo dei beni dei cittadini, la sicurezza della proprietà e della persona? E non sono in qualche parte notoriamente insufficienti le leggi vigenti? Perchè dunque, per una mera astrazione, si vorrà sacrificare ciò che costituisce la base stessa della società civile?

Noi ammettiamo di buon grado che finora le leggi onde siamo retti non abbiano fatto molto buona prova e che da tutti sia sentita la necessità di provvedere più energicamente. Ma primieramente il cattivo esito di quelle leggi si può attribuire a negligenza nella loro applicazione, ad ignoranza delle condizioni speciali dei luoghi, alla cattiva scelta dei giudici, sapendosi che alcuni vanno troppo soggetti all'ambiente locale. Era più che mai il caso di trasferire nell'isola dei pubblici ufficiali su cui nulla potessero le influenze delle funeste associazioni che a sì miserando stato ridussero quella regione. Era certo un sacrifizio che si chiedeva a benemeriti personaggi, ma la magistratura è come la milizia, un ufficio che reca alla volta onore e pericoli, e non si poteva presumere che alcun magistrato titubasse a recarsi là ove più proficua poteva tornare l'opera sua.

Ma oltre i provvedimenti concernenti specialmente l'applicazione delle leggi e dipendenti dal potere esecutivo si potrebbe anche derogare alle leggi esistenti, quando non siano sufficienti al bisogno, senza intaccare per ciò le guarentigie costituzionali. Così non è prescritto punto dallo Statuto che tutte le leggi penali abbiano ad essere le stesse in ogni parte dello Stato, anzi talune possono riputarsi utili in una regione, dannose in un'altra per profonde diversità di costumi. Non troviamo, a cagion d'esempio, nelle disposizioni fondamentali dello Stato l'istituzione dei giurì, e se questo non corrispondesse al bisogno di tutelare la sicurezza pubblica in qualche provincia, nulla vieterebbe che intanto, finchè non fossero mutate le condizioni speciali che rendono pericolosa ed inefficace quell'istituzione, le si sostituissero degli ordinamenti per cui si potesse aggiungere più sicuramente il desiderato scopo.

Ma il Governo, che si sente debolissimo, per assicurarsi un numero maggiore di voti, estese a tutto il reame le provvisioni speciali, che tutti sapevano dover riguardare ora soltanto la Sicilia, le cui condizioni sono veramente deplorabili. Credette il sig. Minghetti con ciò togliere quella specie di odiosità che avrebbe coperto una regione, quando contro essa si promulgassero delle disposizioni speciali, ancorchè di natura affatto transitoria. E questo calcolo fu pure sbagliato, poichè mentre alcuni ragguardevoli personaggi dell'isola avvisavano che quelle disposizioni non fossero a pezza bastanti, ai rappresentanti delle altre provincie seppe d'ostico che per un malore affatto locale si sconvolgessero in tutta la contrada i provvedimenti giudiziari che sono in vigore.

Un onorevole rappresentante della Sicilia, del cui sincero liberalismo, unito allo studio dell'ordine, già avemmo occasione di parlare, il duca di Cesarò, compreso del bisogno di migliorare la condizione della sua terra diletta, non credette cosa ingiuriosa il promulgare per essa una legge speciale, pensando giustamente che i mali locali vogliansi curare con rimedii locali e propose quindi un disegno di legge, approvato il quale egli spera che si tornerebbe la tranquillità la Sicilia. Sarà il caso di prendere nella debita considerazione le idee di coloro che sono i giudici più competenti della condizione delle loro provincie; cosa assai più importante che la conservazione al potere di un Ministero che si chiarisce ogni dì più impotente e oramai non può più vivere che alla giornata, con meschini mezzi e non gode più autorevolezza nella nazione.

Abbiamo detto che uno dei motivi principali per cui dei deputati della maggioranza fecero il viso dell'arme al disegno del signor Minghetti è la paura che dei ministri di altra fazione, venendo a succedergli, abusino dello smisurato potere che si conferirebbe per esso al Governo. Ma gli è appunto questo sconfinato arbitrio che costituisce uno dei difetti principali della legge in questione. I signori della destra poi con quelle loro paure non mostrano di avere grande fiducia nella vitalità del Ministero presente, e veramente per credervi sarebbe mestieri una fede molto robusta.

DELL'EPIZOOZIA.

Dall'egregio prof. Papa riceviamo la seguente relazione sulla peripneumonia manifestatasi in una stalla del circondario di Pinerolo:

« Ill.mo sig. Direttore,

« Nel numero 1 del Giornale dalla S. V. Ill.ma diretto lessi un articolo col titolo *Ancora dell'epizoozia* che fa, per così dire, seguito ad un altro pubblicato nel numero di sabato, 26 p. p. dicembre, che non ho potuto leggere *perchè assente da Torino*, nel quale articolo si parla d'una stalla infetta da *peripneumonia essudativa*, senza indicazione del luogo ove esiste questa stalla.

Nella supposizione che questa stalla possa essere quella stessa da me visitata appunto il giorno 26, mi permetto di dare alla S. V. tutti quei ragguagli che posseggo, per provargli che alquanto esagerati sono i timori di disseminazione di detto morbo.

Il 25 a sera del p. p. dicembre fui invitato ad andare a visitare una stalla di bovine appartenente al signor Genna O., affittavolo della cascina detta il *Bosco*, territorio di Buriasco, circondario di Pinerolo.

Il 26 mi recava in detto luogo, in compagnia dei medici veterinari Goffi padre e figlio; mia prima cura fu d'informarmi da questi quale fosse il numero delle bovine ivi esistenti, e seppi che dovevano essere 30 circa tra grandi e piccole.

In assenza del proprietario, visitai una ad una tutte le bovine che trovai essere 29, e fra queste ne rinvenni una affetta da *pulmonea*, e che per questo era già stata fatta isolare in una stalla a parte dal veterinario curante Goffi padre.

Il 27, di buon mattino, feci ritorno da Vigone alla detta cascina, visitai nuovamente tutti i bovini, e consigliai l'uccisione dell'unica bovina trovata infetta il giorno prima, e da me giudicata la malattia pervenuta al 2° grado.

Abbattuto l'animale, dall'esame necroscopico ebbi la conferma che la malattia era veramente la *peripneumonia essudativa o contagiosa dei bovini*, e proponeva l'*innesto pneumonico* come il mezzo di preservamento delle altre.

Il proprietario accettava la mia proposta ed io procedetti all'operazione, inoculando:

Vacche N. 21
Torello » 1
Vitelli » 6

Totale N. 28

Fatto l'innesto, feci conoscere al proprietario che tutte indistintamente quelle bovine dovevano rimanere sequestrate nel perimetro della cascina senza poterne uscire fintantochè la malattia si fosse completamente risolta, il che per l'ordinario arriva dopo 35 o 40 giorni.

Ho fatto in seguito una dettagliata relazione al signor sindaco di Buriasco, il quale tosto diede le più energiche disposizioni affinchè venisse mantenuto il più rigoroso sequestro della detta stalla.

Di ritorno a Vigone seppi che il signor sindaco di questo capoluogo aveva ricevuto una lettera dal signor sotto-prefetto di Pinerolo che gli raccomandava le più energiche misure, quando fosse venuto a sua conoscenza lo sviluppo di qualche caso di pulmonea.

Volendomi render ragione delle cause di cotesta malattia in detta stalla, venni informato che un negoziante ambulante aveva comperato clandestinamente vari bovini nella Valle d'Aosta ed in Savoia, e provenienti da stalle infette da pulmonea, e ne aveva venduto parecchi in varie Comuni, come ne aveva venduto uno al Genna sui primi di novembre; ma 8 o 10 giorni dopo riconosciuto ammalato venne restituito al venditore che lo macellò, ed il M. veterinario Goffi, figlio, lo riconobbe affetto da pulmonea; 15 giorni dopo ammalò una vacca nella stalla del Genna, che riconosciuta infetta di pulmonea venne uccisa e venduta ad un macellaio. Dopo altri 15 giorni ammalò una seconda vacca, quella appunto da me visitata il giorno 26, che fatta uccidere riconobbi essere pur essa contaminata dal predetto morbo. Da tutto questo come dall'esame necroscopico potei rilevare che la malattia in discorso venne importata per certo nella stalla del Genna dal torello da questo comperato dal mercante ambulante, che ne vendette pure degli altri che diedero luogo a liti tuttora pendenti presso la pretura di Vigone.

Da quanto ho superiormente riferito risulta: 1° che la stalla del Genna essendo popolata di 30 bovine, di cui due vennero uccise e le altre 28 rimanendo sotto sequestro dal giorno della mia prima visita, che fu il 26, non vi potè essere trafugamento o *vendita di bestie*; 2° che l'autorità ha fatto quanto era nelle sue attribuzioni per impedire una maggiore diffusione della malattia.

Il 28 restituitomi a Torino sottoposi tosto un mio dettagliato rapporto all'illustrissimo signor Prefetto di Torino, il quale con suo dispaccio delli 31 mi *ringraziava delle dettagliate nozioni fornitegli*, e mi avvertiva essersi *già affrettato a richiamare tutta la sorveglianza all'uopo necessaria nei singoli Comuni del circondario di Pinerolo.*

Gradisco, ecc.

Dev. suo servo
prof. FRANCESCO PAPA,
segr. generale della Società R. Veterinaria.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa riprenderà le sue lezioni pubbliche di chimica agraria e parlerà « *Intorno all'azione delle sostanze organiche sulle roccie.* »

Dono del marchese Alfieri alla Biblioteca municipale. — Il marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore, ha fatto dono alla Civica Biblioteca di Torino di una cospicua raccolta di libri. La maggior parte di essi sono opere di storia patria, mercè le quali la nostra Biblioteca avrà una completa raccolta degli scrittori che trattarono della storia di Casa Savoia e dell'antico Regno di Sardegna, nonchè delle provincie, terre e città che lo formavano.

È rimarchevole e preziosa la raccolta di quasi tutti gli statuti antichi delle città d'Italia: Roma, Reggio, Lucca, Modena, Milano, Bologna, ecc., ecc. Fanno pur parte del dono molte opere di storia naturale, scienze esatte, medicina e bibliografia. Nell'attestare tutta la nostra riconoscenza all'egregio donatore, dobbiamo esprimere il desiderio che l'esempio sia imitato da molti e che il Municipio provveda all'ampliamento del locale della Biblioteca fatto ora angusto al numero dei libri ed al concorso dei lettori.

Scavi archeologici in Avigliana. — La Società archeologica costituitasi per la provincia di Torino, prosegue alacremente i suoi scavi nei pressi di Avigliana. Già vennero fatte molte preziose scoperte di monete, vasi, urne e simili, oltre ai resti di un vasto edifizio dell'epoca romana, del quale non si è ancora potuto stabilire la destinazione, ma che ha dovuto essere certamente un edifizio pubblico.

Preziosissima fra tutte fu la scoperta di una moneta d'oro dei tempi dell'imperatore Nerva, in perfettissimo stato di conservazione. Essa è di un gran valore numismatico e fu giudicato che, portata a Londra, si sarebbe potuta vendere dalle 15 alle 20 mila lire.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 58° numero (anno secondo, volume terzo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

I sonetti del Fucini (E. De Amicis) — *Santuario*, versi (G. Camerana) — *Il primo giorno dell'anno* (V. Bersezio) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *La prima rappresentazione dell'*Aida (E. Torelli Viollier) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi* (G. C. Molineri) — *Rassegna bibliografica* — *Sciarada.*

Balli. — La Società di beneficenza *I fieui d'Gianduja* inaugura domani sera al teatro Carignano i suoi veglioni carnovaleschi con una gran festa da ballo con maschere.

Il teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato, e l'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Clemente Cabella.

I balli susseguenti avranno luogo in ogni sabato di carnevale.

— Altra inaugurazione per la sera di mercoledì 6 gennaio. *La Società dei Buontemponi*, come gli anni scorsi, vuol trasformare il teatro Gerbino in un elegante salone da ballo, col relativo *buffet*, ecc., per darvi grandi veglioni *parés-masqués* tutte le settimane. Se la intendano i ballerini.

Teatri. — Quest'oggi devono aver luogo al Regio le *prove generali* della *Luisa Miller* e del gran ballo del coreografo Pallerini: *Le due gemelle*, i quali andranno facilmente in scena domani martedì.

Molti ammiratori della musica di Verdi avevano esternato il desiderio di avere l'illustre senatore a Torino in occasione delle rappresentazioni dell'*Aida* al Regio e stavano a tal uopo raccogliendo firme per inviargli un indirizzo.

Il grande compositore, letta la notizia, scrisse subito al maestro Pedrotti invitandolo a distogliere i gentili Torinesi dall'idea di volerlo fra loro, perchè lui non trova uno scopo abbastanza plausibile quello di farsi vedere e farsi *claquer*.

Addio sottoscrizioni!

— Le impressioni del pubblico alla prima rappresentazione della *Jolie parfumeuse*, al Carignano, sono state, ieri sera, assai lusinghiere per la compagnia Grégoire.

Perfino la pericolosa scena del legaccio al 1° atto ed il finale del 2° hanno ottenuto la tacita approvazione del pubblico, mentre in italiano si dovette sopprimere la prima e sostituire alla *jarretière* un mazzo di fiori, e quasi tutte le sere il *quadro degli amori* veniva disapprovato. È inutile: queste produzioni, nella loro scabrosità, vanno lasciate ai francesi.

Le signore Ester e Cecilia ed i signori Battista ed Alfonso furono applauditissimi. Da taluni si voleva il *bis* del brindisi, che non fu fatto.

È il più bel successo della stagione pei signori Grégoire.

— Al Vittorio Emanuele fece progressi la *Traviata* mercè l'impegno dei singoli artisti signora Lablache e signori Navary e Ambrosi, che si acquistano ogni sera le simpatie del pubblico.

Lo spettacolo è fora, come suol dirsi, *au complet.*

— La sera di mercoledì, 6, alle ore 8 precise, la Società filodrammatica *I figli di Guttemberg* darà al d'Angennes il suo terzo esperimento drammatico a benefizio dei cronici dell'arte tipografica.

Il programma è il seguente: *La suonatrice d'arpa*, dramma di D. Chiossone; e *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, brillante commedia in un atto.

La Società confida che i colleghi d'arte ed il pubblico torinese vorranno continuarle in questo teatro l'appoggio di cui già le furono larghi al teatro Carignano, identico essendo sempre lo scopo, quello cioè di soccorrere i tipografi inabili al lavoro.

Dal canto suo la Società nulla lascierà di intentato onde viepiù rendersi degna del favore del pubblico.

— Domani si inaugura la *Nuova Opera* di Parigi. Abbiamo sott'occhio le nuove tariffe dei posti. Vi sono prezzi favolosi. Ne citiamo qualcuno degli abbonamenti per 156 rappresentazioni. Le poltrone costano 600 e 700 fr. per una volta la settimana, 1800 e 2100 per tre volte la settimana. Il prezzo dei primi palchi varia da 3000 a 7000 franchi per una volta la settimana, e da 10,800 a 25,200 per tre volte alla settimana.

I prezzi furono portati a una cifra così elevata in seguito a domanda del direttore dell'*Opera*, allarmato dalle grandi spese necessarie per l'esercizio del teatro. Nell'accordargli l'aumento, però, il ministro delle belle arti ha voluto serbare alcuni vantaggi per l'*Opera*. Fra questi vantaggi s'ha a notare prima quello che stabilisce dover i benefici, dopo una certa cifra, esser divisi, in parti eguali, tra il direttore e il ministro. La parte spettante al ministro sarà impiegata nell'allestimento dei capi d'opera del vecchio repertorio, e nei miglioramenti che saranno giudicati necessarii alla prosperità artistica dell'*Opera*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 gennaio 1875.

A domicilio — Cavallo Andrea, d'anni 80, di Druent, contadino — Falchero Pietro, id. 57, di Torino, falegname — Vernetti Rosalia nata Maina, id. 68, di Torino — Rostagno Lodovico, id. 66, di Napoli, già al servizio della Casa del duca di Genova — Falco Emilia, id. 24, di Savona — Bozzalla Giuseppa nata Masera, id. 29, di Chivasso — Tribaudino Raimondo, id. 28, di Racconigi, fabbro — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 gennaio 1875.

Maschi 4, femmine 9 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 gennaio 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,9	— 5,7	2,9	95	14° 54'	S d.	ser. n.
9 ant.	745,2	— 6,5	2,8	100	14° 54'	N d.	n. f.
12 m.	746,8	— 3,6	3,4	100	14° 56'	N d.	n. f.
3 pom.	746,1	— 0,3	3,7	81	14° 59'	S d.	ser.
6 pom.	746,7	— 1,2	4,0	96	14° 54'	N E d.	ser.
9 pom.	747,0	— 1,8	4,9	98	14° 52'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 7,6; massima + 0,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 4 — 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

Tempo medio di Roma). — 5 gennaio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 4 56
Nascere della **Luna**, 9 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 26 matt.
Tramonto, ore 2 28 sera.
Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 2 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Pressioni aumentate da 5 a 9 mm. dappertutto. Cielo sereno e nuvoloso. Venti forti da nord. Mare agitato in varii paesi meridionali. Mare grosso a Trapani e Gargano. Le condizioni meteorologiche sono generalmente poco differenti dai giorni precedenti.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Estensione alle linee di Savona-Bra, compresa la diramazione Cairo-Acqui e di Sestri Levante-Spezia delle tariffe speciali a grande velocità e di altre riduzioni.

A parziale modificazione degli avvisi in data 21 settembre e 19 ottobre p. p., si fa noto che d'ora innanzi ai trasporti a grande velocità fra le stazioni delle linee di Savona-Bra, compresa la diramazione di Cairo-Acqui, e di Sestri Levante-Spezia, ovvero in transito sulle linee stesse, saranno applicate le vigenti tariffe speciali per la grande velocità.

Del pari saranno pure applicabili in avvenire alle dette due linee tutte le speciali riduzioni pei trasporti della R. Casa, militari, di impiegati, ecc., in vigore sul rimanente della rete.

Milano, 31 dicembre 1874.

La Direzione generale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 18 dicembre 1874.

Presidenza del commendatore Rolle.

Presenti undici membri, i signori: Decker, Guadagnini, Gruner, Levi, Solej, Mazzonis, Sormani, Chiesa, Ceresole, Canaveri, Auxilia.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza del sette di questo mese, la Camera ripete i ringraziamenti già fatti al Ministro di grazia e giustizia e dei culti pel dono di un esemplare della Relazione statistica sull'amministrazione della giustizia nel regno d'Italia nel 1871 sugli affari civili e commerciali.

La Commissione costituita per riferire il risultato delle votazioni che ebbero luogo il sei del corrente mese per la elezione della metà

del numero dei membri di questa Camera in surrogazione a quelli che compiono al quadriennale uffizio al finire del 1874, presenta i processi verbali delle undici sezioni elettorali stabilite nella circoscrizione territoriale di questa Camera, e la formata tavola riassuntiva dei voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni; e con esplicita relazione ne dimostra le complessive risultanze.

In quattro soltanto delle sezioni, in quella cioè di Torino, Pinerolo, Pallanza e Vercelli fuvvi concorso di elettori; andarono deserte le sezioni di Aosta, Ivrea, Susa, Biella, Domodossola, Novara e Varallo.

A Torino i voti andarono distribuiti a 24 candidati, a Pinerolo a 31, a Pallanza a 15 ed a 27 a Vercelli.

Da nessuno dei processi verbali risulta di qualsiasi protesta od altra oggezione; soltanto sul processo verbale della sezione di Torino leggesi la seguente osservazione:

« L'ufficio prende atto dell'osservazione fatta dal signor Presidente di questo scrutinio; non essere cioè il signor Rossi Angelo iscritto nella lista generale degli elettori commerciali delle provincie di Torino e di Novara, abbandonando su ciò il criterio a chi spetti. »

Constatata quindi la regolarità delle operazioni elettorali, la Commissione poichè ebbe a scorgere che pel raccolto numero di voti il predetto signor Rossi starebbe nel novero degli undici su cui deve cadere la elezione, non potè a meno di ritenere di gran peso l'osservazione a di lui riguardo emessa dall'ufficio definitivo della sezione di Torino, e ne fece perciò oggetto della più seria sua attenzione.

Accertatasi, prima d'ogni cosa, che il signor Angelo Rossi non figura su nessuna delle liste elettorali commerciali dei Comuni compresi nel territorio giurisdizionale di questa Camera e consultata la legge del 6 luglio 1862, dice di avervi rinvenute così esplicite e precise le disposizioni che definiscono il diritto di eleggibilità da non lasciare alcun dubbio a suo avviso nella risoluzione del quesito riguardante il signor Rossi.

All'art. 11 la legge dispone:

Sono elettori ed eleggibili

tutti i commercianti che, ecc., cioè tutti coloro che trovansi nelle condizioni ivi specificate; ma in nessun articolo — se non quando tratta delle definite personali incapacità — introduce alcuna distinzione fra l'elettore e l'eleggibile.

Ne consegue perciò che per essere eleggibile è necessario il possesso di tutte le condizioni volute per essere elettore; e siccome non può esercitare i diritti dell'elettorato chi non è iscritto sulle liste elettorali, quantunque possegga i requisiti necessari per esservi compreso, ne deriva evidente la conseguenza, che chi non è iscritto sulle liste non può essere considerato nè come elettore, nè come eleggibile, essendo cotali due qualità fra loro inscindibili, come inscindibile si è la disposizione assoluta compresa nella prima alinea del succitato art. 11.

Per tali considerazioni non potè indursi a proporre che il signor Angelo Rossi sia compreso fra i candidati che devono essere proclamati membri della Camera.

Susseguirebbe a lui un altro candidato, il signor cav. Gio. Batt. Sella, il quale avendo presentato esplicita rinuncia, non fu più il caso che si avesse ad esaminare se possa o no competergli il diritto alla eleggibilità.

Completò pertanto la Commissione la sua proposta coll'aggiungervi il candidato che ebbe in seguito maggior numero di voti, contro la eleggibilità del quale non potè esser luogo ad alcuna oggezione.

Apertasi la discussione prende la parola il consigliere Sormani, il quale si associerebbe alla Commissione nel presentato preavviso se in favore dell'eleggibilità del signor Rossi non esistesse l'ultima parte del precitato art. 11 le cui disposizioni, per le quali si dà il diritto di essere eletto anche a chi trovisi iscritto sulle liste politiche di altri Comuni, gli pare siano bastanti perchè non gli si possa disdegare il posto a cui è chiamato dal raccolto numero di voti; ed in questa sua opinione Sormani persiste istantemente.

Levi lo appoggierebbe, ma sul riflesso che le giustificazioni della qualità di elettore politico prescritte in fine dell'art. 11 suddetto non risulta siansi date in tempo utile, desiste.

Il presidente comm. Rolle fa osservare che non solo la prerogativa di elettore politico a cui appoggiasi la oggezione del consigliere Sormani, ma ancora le altre condizioni contemplate dal precitato art. 11, stabiliscono non tanto il diritto di eleggibilità, quanto complessivamente il diritto di elettorato, per modo che l'eleggile deve possedere le qualità tutte che costituiscono l'elettore, e nessuno potendo essere elettore senzachè per tale sia stato riconosciuto dall'Autorità municipale a cui è affidata la formazione delle liste, ne avviene che la elezione non può estendersi a chi non trovasi iscritto fra gli elettori. E tanta è la importanza che la legge annette alle iscrizioni elettorali, da non permettere che alle liste annuali dopo la emessa approvazione si faccia alcuna innovazione, salvo in seguito ad ordine giudiziario o per certi casi speciali ivi specificati.

Decker, Solej, Mazzonis, Cercsole, Chiesa, Canaveri ed Auxilia dichiaransi tutti persuasi che debbonsi osservare le risultanze delle liste.

Chiusa la discussione, il Presidente pone ai voti la relazione della Commissione, che è approvata da undici su dodici votanti.

Epperciò la Camera:

Visti i processi verbali delle undici sezioni elettorali, dove il giorno 6 del corrente mese ebbero luogo le votazioni pel biennale rinnovamento della metà del numero dei suoi componenti;

Visto il risultato dello squittinio dei voti consegnati alle undici urne elettorali, e la tavola riassuntiva dei voti conseguiti dai singoli candidati;

Visti gli articoli 7, 11, 12, 13, 17, 16, 21 e 22 della legge del 6 luglio 1862;

Secondo il preavviso della sua Commissione di squittinio;

Proclama eletti a suoi membri pel quadriennio 1875-1876-1877-1878 i signori:

Cav. Lugi Lasagno
Comm. Giuseppe Solej
Cav. Filippo Duprè
Cav. Felice Chiesa
Cav. Carlo Trombetto
Comm. Luigi Rey
Comm. Paolo Mazzonis
Gio. Batt. Auxilia
Cav. Federico Tivoli
Cav. Giovanni Canaveri
Cav. Eugenio Thomatis

e manda farsi della deliberata proclamazione le prescritte notificazioni.

Per lettera del Presidente del Tribunale di commercio di questa città, in data del 10 di questo mese, venne denunziata alla Camera la dimissione di uno dei giudici effettivi il cui triennale ufficio estendevasi a tutto l'anno 1876.

La speciale Commissione nell'intento che si possa provvedere senza ritardo alla occorrente surrogazione acciò il tribunale non rimanga incompleto, occuposi tosto della preparazione della triplice proposta per la occorrente nuova nomina.

Giusta la massima adottata precedentemente dalla Camera, si attenne la Commissione al sistema delle promozioni proponendo al posto vacante alcuno dei giudici supplenti che trovansi in corrispondente turno di servizio, dal che avvenne il bisogno della proposta di un nuovo giudice supplente per occupare durante gli anni 1875 e 1876 il posto che lascierebbe vacante quegli che fosse come sopra promosso a giudice effettivo.

In esplicita relazione la Commissione svolge le ragioni del suo operato, e conchiude presentando le proposte regolarmente estese.

La Camera adotta ad unanime voto le preparate proposte, e ringraziando la Commissione della dimostrata sollecitudine, prega il Presidente a farne pronta presentazione al primo Presidente della Corte d'appello.

L'adunanza è sciolta.

Fennano *segretario*.

PRESTITO
a Premii della Città di Milano

53ª Estrazione pubblicamente eseguita il 2 gennaio 1875.

(Creazione 1861)

Serie estratte:

7936 — 38 — 6074 — 7996 — 687 — 6941 — 257 — 2742 — 2518 — 6237 — 4940 — 5522 — 3575 — 1481 — 3175 —

Elenco delle obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6074	33	80000	5522	48	60
38	35	8000	6074	14	60
4940	36	1000	7996	5	60
7936	8	1000	4940	40	60
6074	27	400	38	22	60
257	40	400	7936	86	60
5522	47	400	7996	96	60
257	7	200	3575	63	60
687	43	200	3175	3	60
7996	13	200	3175	32	60
2742	46	200	2742	35	60
38	50	200	6237	40	60
2518	5	200	2742	38	60
7936	1	100	7936	16	60
257	38	100	7996	27	60
2518	9	100	1481	24	60
3175	23	100	1481	21	60
3575	47	100	7936	31	60
6941	28	100	6074	34	60
7936	17	100	3175	10	60
1481	8	100	2518	43	60
5522	10	100	38	30	60
6074	4	100	6941	21	60
7996	37	60	687	27	60
2742	23	60	1481	38	60
4940	38	60	687	5	60
7936	45	60	1481	4	60
6941	32	60	6237	50	60
2518	40	60	3575	20	60
2742	8	60	7936	24	60
2742	43	60	6941	5	60
5522	43	60	2742	28	60
257	37	60	257	6	60
2742	31	60	7996	[illegible]	60
38	35	60	257	20	60
38	8	60	6941	47	60
6237	17	60	5522	29	60
6941	9	60			

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei premii, hanno diritto al rimborso in lire 46 caduna.

Il 1° aprile 1875 avrà luogo la 54ª estrazione.

LA CARTOLINA POSTALE

Memorie d'uno sciocco.

(*Seguito, vedi num.* 8)

« Quale disgrazia?

« Santo Dio! Sembra che non sappiate nulla. Non vi ho scritto che impazzì, poveretto, in seguito al terribile avvenimento che mi decise a sposarlo? Che fate delle mie lettere, allora?

« Le adoro, Cornelia.

« Fareste meglio a leggerle ed a ricordarvele.

C'era dunque un terribile avvenimento, la cui risultante era stato un matrimonio, poi la pazzia del marito. Che imbroglio! Ed essa, maritata, scriveva così sfacciatamente ad un poeta: *Dovrete reggere d'ambo la sorte, voi sesso forte.* Si parlava nientemeno che di far cosa comune con un amante. Misericordia! Ed io che avevo creduto si trattasse d'un amore e d'un matrimonio! In fede mia questa volta ero stato io il poeta. E quel povero marito l'avrebbe abbandonata! Forse era già in un manicomio, ed ella che l'aveva fatto impazzire, ci pensava tanto come agli affari di Spagna. Povero giovane! E la natura faceva da manutengola prestando una figura nobile e schietta, e la voce insinuante, ed il contegno dignitoso ad una simile donna!

A queste riflessioni tutta la timidezza che m'aveva paralizzata la voce dinanzi a quella donna, svanì colla mia stima. Non pensai più che a farla parlare per cercar di capire dove si andrebbe a metter capo con quella conoscenza.

« Via, narratemi di voi, ditemi come passate il vostro tempo, le dissi prendendole la mano confidenzialmente, e passando il suo braccio sotto il mio. » Un'improvvisa vampa di rossore soffuse un'altra volta le sue pallide guancie, come alla più onesta delle donne, mentre mi rispondeva:

« Sto sempre in casa, lavoro, e penso a voi.

« Ed a vostro marito non ci pensate mai?

« Sì; ci penso, e prego per lui.

« E credete che ciò possa renderlo felice?

« Chi ne sa nulla? È una grande questione, ed io non sono nè abbastanza atea nè abbastanza credente per scioglierla. Dubito, ma prego. Ad ogni modo, quand'anche non avesse trovato che il nulla, sarà certo meno infelice di quanto è stato in questo mondo, dove non conosceva più alcuno, e si credeva solo.

« Dunque è andato in *quell'altro* mondo — pensai. — È vedova. Meno male. L'ho calunniata. Realmente quella cartolina parlava di matrimonio.

« E neppur voi non riconoscerva? le chiesi.

« Ve lo dissi. Mi credeva perita in quella terribile sera. Per due lunghi anni, sempre al suo fianco, studiai ogni mezzo per fargli ricordare l'eroismo con cui m'aveva salvata, ed il nostro matrimonio; ma egli non vedeva che quelle fiamme invadenti e mi rispondeva:

« Cornelia è bruciata, Cornelia è morta. Io ho sposato un cadavere... » E dovetti vederlo morire senza che neppur un momento mi avesse riconosciuta.

La povera donna piangeva amaramente ripetendomi codesto, e forse per un senso di rispetto alla memoria di quel digraziato, staccò il suo braccio da me ed andò a piangere nel vano della finestra.

Per poco non mi misi a piangere anch'io al ricordare le infamie che un momento prima avevo pensato di lei. Quel terribile avvenimento non era che un incendio; suo marito l'aveva salvata, ed essa lo aveva sposato per riconoscenza; ma egli era impazzito dallo spavento. E lo aveva assistito per due anni, lo aveva veduto morire, e lo piangeva ancora, e pregava per lui. La mia stima rinacque e con essa il mio amore. Me le accostai timidamente e le dissi:

« Perdonatemi, Cornelia, d'avervi richiamato queste penose memorie.

Omai mentivo sfacciatamente senza più curarmi della coscienza che mi borbottava di dentro. — Lo dissi già: non ero più responsabile delle mie azioni, ero in istato d'ebbrezza. Quell'ultimo dubbio svanito, m'era entrata in cuore la certezza che quella era un'onestissima donna. Nei suoi atti, nelle parole, negli sguardi, nei rossori improvvisi, era quella schietta espressione di decoro che la più raffinata ipocrisia non riesce ad imitare. Era la fiducia in altrui, rafforzata dalla sicurezza di sè. — Non era dunque ad un'avventura galante che andavo incontro. — E tuttavia, che potevo sperare da quella donna? Esserne amato? — Ma non amava ella un altro? Un poeta che con due parole bene accozzate mi avrebbe messo in sacco al primo apparire? Ed alla stessa, quando avesse conosciuta la verità, non mi avrebbe respinto come un impostore? — Tutto codesto non lo ragionavo; ma lo sentivo vagamente, e si traduceva in un'immagine che mi passava nella fantasia. — Mi vedeva uscire umiliato, a capo basso, da una porta sconosciuta, che Cornelia chiudeva dietro a me, per non più riaprirmela, per non rivedermi mai più. — E tuttavia la mia ebbrezza era tale che respingevo dalla mente quell'idea; e non parlavo, e rimanevo là felice dinanzi a quella donna che amavo e che forse tra un'ora mi disprezzerebbe. — È la speranza eterna, che, vuota sovente, sempre leggera, sornuota al naufragio di tutte le umane gioie, mi susurrava: « Se ella potesse amarti... » — Ed un gaudio crudele mi entrava nell'anima al pensiero che quel marito era morto.

XIII.

L'avevo ricondotta in mezzo alla sala; non osavo più parlare per timore di farla piangere ancora. Le stava accanto, senza staccare gli occhi da lei. — Ella mi guardava a quando a quando; ma era imbarazzata, come donna non avvezza a trovarsi sola con un uomo in una scena d'amore; e non osando sostenere il mio sguardo, riportava tosto gli occhi sul cervo del Canadà, e fingeva di osservarlo con grande interesse.

Ed io allora pensavo quanto ero sciocco e ridicolo a spasimare intorno ad una bella donna sentimentale, che si curava del mio grossolano individuo come del Gran Turco. — E quel cervo assumeva a' miei occhi un volto umano che era quello del poeta, e le sue corna smisurate sparivano e le sentivo piantarsi sul mio proprio capo.

In un momento d'irriflessione la mia angosciosa gelosia per quel poetico rivale mi sfuggì dalle labbra in questa frase:

« Come lo amate, Cornelia!

« Chi! » domandò meravigliata. — M'accorsi d'aver detto una corbelleria e risposi affettando di scherzare:

« Quel cervo!

« Come siete strano! Mi sembravate tutt'altro, vi avrei creduto un uomo serio, a giudicarne dalle vostre lettere, e dai vostri versi.

Muse ed Apollo! — I miei versi! — Sorvolai a quel tasto pericoloso, e prendendole la mano le dissi:

« Voi mi sembravate così come siete. Non vi vorrei differente in nulla.

« Sfido io. Voi m'avevate già veduta. Mi conosceste subito vestita così?

« O come diamine vestiva per conto del poeta? » andavo dicendo tra me. « Ah! si saranno veduti in maschera. Ella s'è scoperto il volto ed egli no. Per questo egli solo la conosce. È chiaro. » — E distratto da queste riflessioni le risposi:

« Ma sì. Appena vi ebbi veduta, dissi subito: Ecco quella della cartolina!

« *Quella della cartolina?*

« Certo. Non siete voi che mandaste la cartolina postale?

« Che domande! Ma dopo un anno che ci scriviamo, dopo... dopo... via! Dopo tutto, è strano che mi chiamiate *quella della cartolina.* Pare che non sappiate il mio nome.

« O Cornelia! » e le strinsi forte la mano. Ma intanto pensavo: *Dopo tutto?* Cosa sarà *tutto?* Ad ogni modo nulla di male, dacchè egli non si è neppur tolta la maschera. Che strana e misteriosa donna!

E questi pensieri turbinarono un minuto nella mia mente, mentre serravo la sua mano. Ma quella manina mi rese la stretta, e tutti i misteri si dileguarono; non vidi più che la bella Cornelia, non sentii più che d'amarla.

(*Continua*) Maria A. Torriani.

BOLLO DELLE CAMBIALI.

L'Intendente di finanza di Torino diresse la seguente circolare agli Ispettori demaniali e Ricevitori del registro della Provincia intorno ai bolli suppletivi delle cambiali aventi scadenza superiore a sei mesi:

Fu inoltrata al Ministero istanza perchè gli Uffici del bollo e registro vengano autorizzati ad apporre il bollo suppletivo alle cambiali nei casi che il trattario nell'accettazione ne protragga la scadenza oltre il giorno nel quale la lettera di cambio sarebbe stata esigibile giusta i termini dell'emissione.

Nei rapporti della legge fiscale non si rileva disposizione veruna che faccia ostacolo ad ammettere al pagamento della tassa suppletiva un effetto di commercio qualora dopo l'emissione venga modificata nei termini della scadenza per modo da importare l'obbligo della tassa doppia stabilita dall'ultimo alinea dell'art. 4 della legge sulle tasse di bollo approvata col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2077, serie 2ª.

L'approvazione del bollo suppletivo *dovrà però aver luogo prima che la cambiale subisca la modificazione del termine di scadenza*, e comunque il prolungamento avvenga per condizione voluta dal trattario ovvero in altro modo.

Lo ammettere alla bollazione suppletiva le cambiali anche dopo l'accettazione, anche non munite della gira, non può per verun riguardo essere adottato, perchè in tal modo la formalità del bollo posteriore all'opposizione delle firme dell'accettante, si risolverebbe nella regolarizzazione di un recapito munito di bollo insufficiente, ciò che pel disposto della legge non potrebbe aver luogo senza il contemporaneo pagamento delle penalità relative.

Nel partecipare quanto sopra agli uffici del bollo e del registro dipendenti per loro conveniente norma, li prego di un cenno di ricevuta.

Torino, 21 dicembre 1874.

L'Intendente
sottoscritto Dellabadessa.

L'Imperatrice di Russia dovette ancor rimandare la sua partenza da San Remo a cagione di un ostinato raffreddore che le avrebbe recato qualche poco di febbre.

L'Imperatrice intende recarsi direttamente da San Remo a Francoforte sul Meno ove si fanno preparativi per alloggiarla.

Secondo una corrispondenza del *Corriere Italiano* da Roma la contessa di Mirafiori che da vari mesi era sofferente, sarebbe ora seriamente ammalata, ed anzi così aggravata che i medici la considererebbero in pericolo.

Anche le fabbriche di alcool di San Giovanni a Teduccio, si vanno chiudendo a cagione della nuova tassa e relativi regolamenti.

FRANCIA.

Erasi parlato di questi giorni di imminenti rimpasti ministeriali; ma l'officioso *Moniteur Universel* assicura che nulla di nuovo accadrà prima del riaprirsi della Camera, essendo il Ministero ben deciso ad accettare e sostenere la discussione delle leggi costituzionali e ad assumerne la responsabilità.

Il *Courrier de France* si crede in grado di poter dare informazioni precise sul Consiglio dei ministri che ebbe luogo il 28 dicembre all'Eliseo. Secondo lo stesso giornale vennesi a parlare francamente delle seguenti questioni:

1. Deve o no il Governo prendere l'iniziativa di far mettere all'ordine del giorno le leggi costituzionali?

2. In caso di negativa, deve astenersi dall'emettere un'opinione, oppure appoggiare la domanda che potesse fare qualcuno dei membri dell'Assemblea?

3. Qual contegno deve tenere allorchè si discuterà sull'ordine del giorno?

4. Deve il Gabinetto ripresentarsi all'Assemblea com'è costituito oggi, e attendere un voto politico, oppure non riconoscendosi fino da ora abbastanza appoggiato per condurre una campagna parlamentare, deve modificarsi e infondersi un sangue nuovo per assicurarsi una tale maggioranza?

Ecco come venne risposto alle domande:

Il Governo non prenderà l'iniziativa di far mettere all'ordine del giorno le leggi costituzionali, ma si associerà ad ogni domanda che ne venisse fatta, tanto da un membro, come dalla Commissione dei Trenta.

Non porrà la quistione di Gabinetto nell'ordine della discussione, esso emetterà l'opinione che la discussione della legge sull'organizzazione della seconda Camera, debba procedere quella sulla trasmissione dei poteri pubblici.

Finalmente si riservò ogni determinazione sulle modificazioni ministeriali.

COSE DI SPAGNA.

Il nuovo re Don Alfonso ha ricevuto prontamente la invocata benedizione del Papa, per mezzo del Nunzio apostolico. Inoltre, vediamo pure annunziato che il Belgio con sorprendente sollecitudine riconobbe il nuovo monarca di Spagna. Davvero non sappiamo fino a qual punto questi due fatti potranno avere bastante influenza per raffermare il giovane Principe sul trono di Carlo V. Dopo un non breve periodo di rivoluzioni, potrà ora la Spagna accettar rassegnata il giogo dell'aristocrazia? Repubblicani e liberali, democratici e borghesi vorranno piegarsi di buona voglia ad accettare il nuovo stato di cose, senza porsi istantaneamente all'opera per rovesciarlo? Ecco il punto principale della grave questione.

Le adesioni degli uomini politici, usi a far prova d'instabilità ad ogni mutar di vento, non bastano a dar base solida ed incrollabile ad un trono; prima d'ogni cosa occorre, per ciò, l'adesione ed il voto delle popolazioni. Gli ultimi telegrammi sono tutti d'un ottimismo rassicurante: Madrid non sarebbe mai stata così tranquilla come dopo l'ultimo colpo di di Stato; il vecchio municipio avrebbe ceduto il posto al nuovo senza proferir verbo di protesta; in tutte le provincie la proclamazione sarebbe stata accettata senz'altro.

Ma questi telegrammi saranno poi in tutto e per tutto veritieri? È possibile che il popolo spagnuolo, per quanto desideroso di pace e quiete dopo sei anni di rivoluzioni, accetti ora così bonariamente un regime che più fortemente abborrì in altri tempi, un regime impostogli dall'aristocrazia, e contro il quale lo stesso Serrano, triumviro con Prim e Topete nel 68, non cessò un istante solo dal protestare?... Ce lo dirà il tempo.

Intanto vediamo annunziato che il nuovo re deve sbarcare a Valenza, dove sarà ricevuto dai membri del Governo, e nel suo passaggio farà la rivista degli eserciti del centro e del nord.

Corriere del Mattino

COLLEGIO ELETTORALE
DI SAN DANIELE.

Eletto Villa Tommaso con voti 212, contro 21 a Di Lenna.

Per l'11 corrente è convocata in Roma la Commissione d'Inchiesta Industriale per udire le ultime conclusioni intorno all'Inchiesta medesima.

A tutto il 31 dicembre 1874 la nostra Tesoreria del Regno, ad eccezione di Napoli, fu presentata alcuna cedola alterata. Ciò rassicura pienamente, e riconferma che la frode era cominciata solo in quest'ultimo semestre, e che il lavoro fatto a mano richiedeva lungo tempo, di modo che l'alterazione non potè essere compiuta che sopra un numero ristrettissimo di titoli. (*Opinione*).

Siamo assicurati che monsignor Rota, arcivescovo di Mantova, ha domandato al Governo l'*exequatur*. Dicono che abbia scritto al mi-

nistro di grazia e giustizia una lettera ossequiosissima.

L'*Osservatore romano* pubblica l'Enciclica papale per il Giubileo universale. Essa porta la data del 24 scorso dicembre, ed è redatta in due testi, cioè in buono e corretto italiano ed in un pessimo latino di sacristia.

Ricorda le calamità della Chiesa, le quali esigono generali preghiere; ricorda il Giubileo del 1825, e si lagna di non poter celebrare il giubileo del 1875 come aveva fatto Leone X.

Per fruire delle speciali indulgenze del Giubileo, bisogna soddisfare alle solite condizioni di accostarsi ai sacramenti (confessarsi e comunicarsi per 5 giorni continui od interpolati), visitare la cattedrale e tutte le chiese indicate dai capi della diocesi. Per i fedeli di Roma, le chiese sono designate dall'Enciclica.

Tutti i dignitari della Chiesa sono eccitati a spiegare tutto il loro zelo onde predisporre le popolazioni a celebrare l'anno santo.

I confessori sono autorizzati nell'anno presente, 1875 ad assolvere i fedeli dalla scomunica, sospensioni ed altre ecclesiastiche sentenze e censure comminate od inflitte *a jure vel ab homine* anche nei casi riservati al Sommo Pontefice ed alla Sede Apostolica.

L'Enciclica, all'infuori della solita allusione sui mali della Chiesa, non parla di politica.

FRANCIA.

Continuano le conferenze all'Eliseo, fra capi i più influenti dell'Assemblea, per cercar modo di accordarsi sulla legge costituzionale.

Nulla fu conchiuso, e malgrado la buona voglia innegabile dei centri e le istanze del maresciallo di Mac-Mahon, le negoziazioni potrebbero essere rotte un'altra volta: sarebbe l'ultima, e l'Assemblea del 71 dovrebbe rinunziare finalmente a sua missione. È in gioco l'avvenire della Francia.

Ad ogni modo, qualunque possa essere il risultato finale delle riunioni convocate dal maresciallo Mac-Mahon, è ormai assicurato, che il Presidente della repubblica desidera l'ordinamento del settennato impersonale; ed è un fatto questo per sè di considerazione.

Il settennato impersonale viene definito comunemente in questa guisa: — È la tregua dei partiti fissata per ogni caso, insino al 20 novembre 1880. In cotale sistema, se il potere esecutivo venisse vacante, si dovrebbe nominare il successore del Presidente, senza cambiare in alcun modo la forma di Governo; il nuovo capo dello Stato conserverebbe il potere intatto fino al 20 novembre 1880; allora solamente i partiti e i pretendenti ripiglierebbero la libertà d'azione.

Tutto il centro destro accetta il settennato impersonale. Il duca Audiffret-Pasquier lo dice sinonimo della repubblica settennale; e i moderati del centro sinistro son già quasi pronti ad approvarlo. Se il maresciallo di Mac-Mahon — dichiara l'*Univers* — eletto da' rappresentanti della monarchica, siccome era stato il sig. Thiers, si rivolgesi insomma, al pari del sig. Thiers, all'idea repubblicana. Senza dubbio, [illegible]ndo impegnare irrevocabilmente l'avvenire. Una repubblica guarentita per sei anni [illegible] sarà «la sua repubblica,» gli basta chi non comprende che se il maresciallo Mac-Mahon, riconosciuto capo di uno Stato repubblicano, potrà avere legalmente un successore che erediti il suo titolo e il suo potere, la Repubblica sarà fatta? Il maresciallo di Mac-Mahon, in tal nuova maniera, la rompe co' realisti.»

Molti fanno in questi momenti le più gravi supposizioni. L'improvvisa proclamazione di Alfonso XII in Ispagna dà le vertigini a' novellieri. Ci si vede «innegabilmente la politica misteriosa e l'oro degli Orléans.» Notasi che alle due conferenze di marescialli non furono invitati dal maresciallo che i due più orleanisti de' ministri, il duca Decazes e il generale di Chabaud-Latour.

COSE DI SPAGNA.

Il palazzo Basilewski in Parigi, residenza della ex-regina Isabella e del nuovo re Don Alfonso, fu preso d'assalto di questi giorni da una folla di visitatori, colà recatisi a complimentare il giovane principe.

La *Liberté* annunzia che il giorno 2 corrente vi si recò pure il visconte d'Harcourt per complimentare il nuovo Re di Spagna in nome del maresciallo Mac-Mahon.

Sembra che la partenza del Principe delle Asturie da Parigi debba aver luogo soltanto fra qualche giorno.

La citata *Liberté*, dopo di avere annunziate le adesioni di Moriones e di Loma alla proclamazione di Don Alfonso, scrive:

«Il duca di Montpensier, al quale il signor Mendez de Vigo doveva fare ultimamente una importante comunicazione, trovasi presentemente in Napoli. Da questa città il principe inviò a Don Alfonso le sue congratulazioni per essere stato proclamato Re di Spagna.»

La duchessa di Montpensier si presentò al palazzo Basilewski per presentare personalmente i suoi omaggi al principe.

Ecco il testo del telegramma del Re dei Belgi:

«*A S. M. Alfonso XII, Re di Spagna*,

«Vostra Maestà conosce i miei sensi d'affetto verso di lei. Faccio voti per la vostra felicità e per la lunga durata del vostro regno.

«LEOPOLDO.»

Appena ricevuta la notizia della proclamazione del nuovo Re, l'ambasciatore di Spagna in Parigi, marchese Vega de Armijo, diede le sue dimissioni. Il signor De Hernandez prese provvisoriamente il suo posto come incaricato d'affari, ed in tale qualità andò ieri l'altro a presentare officialmente i suoi omaggi al nuovo capo dello Stato.

Ecco alcuni ragguagli sui membri del nuovo Gabinetto costituitosi a Madrid:

Canovas del Castillo, presidente del Consiglio senza portafoglio. — Capo del partito alfonsista. Apparteneva al gruppo detto dell'*Unione liberale*, e fece parte del ministero O'Donnell. È un ex-ciambellano dell'ex-regina Isabella. Compieva nel palazzo Basilewski le funzioni di maestro di cerimonie allorquando il conte di Espeleta si era dimesso. Diresse l'educazione del principe delle Asturie e compilò i suoi ultimi manifesti.

Salaverria, ministro delle finanze. — Occupava lo stesso ministero sotto O'Donnell ed apparteneva pure all'*Unione liberale*.

De Molins, ministro della marina. — È presidente dell'Accademia spagnuola. Fu ministro con O'Donnell e Narvaez. Era ambasciatore a Londra all'epoca della rivoluzione del 1868. Poscia si stabilì in Parigi, d'onde non si mosse che raramente per portare la parola d'ordine alfonsista ai partigiani di Madrid.

Generale Jovellar, ministro della guerra. — Comandava l'esercito del centro, e lo sollevò. Fu capitano generale di Cuba. Gode una certa fama di bravura. È uno dei pochi generali spagnuoli che sappiano il loro mestiere. Prima della rivoluzione di settembre, faceva parte della frazione politica detta *moderata*, che aveva per capi Narvaez e Gonzales Bravo.

Lopez de Ayala, ministro delle colonie. — Occupò già lo stesso posto sotto l'amministrazione del maresciallo Prim. Uomo d'intrigo meglio che uomo d'azione, ha redatto il programma della rivoluzione del 1868 che rovesciò Isabella II. È lui che, nel settembre 1868, seppe guadagnare il capitano della nave *Buonaventura*, colla quale andò a prendere il maresciallo Serrano nelle isole Canarie per condurlo a Cadice. Egli assisteva alla battaglia d'Alcolea nelle file degli avversarii di Isabella. È poeta ed autore drammatico.

Orovio, ministro dei lavori pubblici. — Gode piena fiducia presso l'ex-regina Isabella; verso la fine del 1869 fu per qualche mese il suo plenipotenziario a Parigi sia per gli affari politici che per i privati. Ha sessant'anni, è cortigiano astuto e nemico dichiarato di Don Francesco d'Assisi. La sua fortuna non è splendida; due anni fa occupava una modesta camera mobigliata in via Taitbout. Dopo il 1871 egli abita Madrid, dove diresse con calore l'intrigo alfonsista.

Romero Robledo, ministro dell'interno. — Fu ministro sotto re Amedeo; è un avvocato della sbarra di Madrid, che da lungo tempo si occupa di politica, senza però essersi giammai compromesso per verun partito.

Castro, ministro degli affari esteri. — Ex-ministro sotto Narvaez, ex-ambasciatore a Roma; è un liberale che il Vaticano non vedrà di buon occhio nel nuovo Gabinetto.

Primo de Riveira, capitano generale della Nuova Castiglia. — Nell'attuale *pronunciamiento* alfonsista rappresenta ciò che Prim rappresentava nella sollevazione di Cadice. Un ambizioso senza principii politici. Di lui si può dire, essere pericoloso specialmente per coloro ch'ei piglia a difendere. I Cheste, i Novaliches ed altri capi militari isabellini, avranno ben presto ragione di Primo de Riveira, che d'altronde faceva parte del complotto di settembre 1868.

Troviamo nel *Figaro* alcuni particolari sul movimento alfonsista:

Il giorno stesso in cui questo movimento scoppiava in Ispagna, il marchese Vega de Armijo, ambasciatore a Parigi, ricevette un dispaccio assolutamente privato, di cui non fe' motto ad alcuno, e che gli fece presentire quanto stava per accadere.

Il giorno dopo, 30 dicembre, arrivava da Berlino un dispaccio che annunziava l'insurrezione di due battaglioni in favore di Don Alfonso. Finalmente, il 31 dicembre, il primo dispaccio veramente serio era consegnato all'ambasciatore spagnuolo. Era firmato dal governatore militare di Santander e annunziava officiosamente il *pronunciamiento*, soggiungendo che esso era accolto dovunque con un grande entusiasmo.

La notizia arrivò al giovane Principe delle Asturie stesso, verso le 10 del mattino. Il dispaccio ufficiale giunse soltanto alle 2 e 1[2. Dava la lista del nuovo Ministero, riassumeva gl'indirizzi spediti al nuovo Re dai vari corpi d'esercito, e prescriveva all'ambasciata di notificare la notizia al Governo francese; il che fu fatto nella serata.

Ecco adesso quello che accadde in Spagna, o almeno tutto ciò che è possibile saperne fino ad ora.

Il movimento scoppiò il 29 dicembre a Murviedo, provincia di Valenza, sotto la direzione del generale Martinez Campos, e nel seno dell'esercito del centro. Alla stessa data, e solo poche ore dopo, un movimento analogo aveva luogo nell'esercito del Nord, di cui il generale in capo era Laserna, quantunque il maresciallo Serrano si trovasse là da alcuni giorni.

RUSSIA.

La *Gazzetta del Senato* pubblica il seguente decreto dello Czar al ministero della Corte imperiale:

«In seguito ad alcuni fenomeni anormali manifestatisi in principio di quest'anno nello stato generale di salute e nelle azioni di S. A. I. il granduca Nikolai Costantinowich, i quali accennano al principio di una malattia mentale, noi abbiamo comandato al medico della nostra Corte, il consulente consigliere intimo Zdekauer, ed al professore della nostra Accademia medico-chirurgica, direttore della clinica per le malattie mentali, di esaminare S. A. e di sorvegliarlo medicamente con tutta la cura.

«Dopo di aver visto dai rapporti e dagli esami medici a Noi sottoposti, che S. A. I. soffre di un'alterazione delle facoltà mentali, e perciò, con dolor Nostro e de' suoi alti genitori, è inconscio delle sue azioni, ordiniamo: 1° sul granduca Nikolai Costantinowich e sulla sua sostanza è costituita una tutela nella persona del suo alto genitore, il granduca Costantino Nikolajevich; 2° questa tutela procederà secondo le istruzioni da Noi impartite. Voi provvederete all'esecuzione del Nostro decreto.

«Pietroburgo, il 23 dicembre 1874.

«ALESSANDRO.»

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2 gennaio.

Tutta la città è imbandierata. Il Nunzio è atteso fra breve a Madrid. Il marchese Molino è partito per Marsiglia per ricevere il Re.

Parigi, 3 gennaio.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Tutte le Corti d'Europa manifestano simpatie per Don Alfonso. Serrano è atteso in Francia.

Roma, 3 gennaio.

Elezioni. — Spezia, De Nobili 604, Castagnola 565, Brin 204; ballottaggio — Bologna, Finzi 485, Rasponi 168; ballottaggio — Persiceto, Guiccioli 114, Landuzzi 74; ballottaggio — Capannori, eletto Bini — Parma (2° collegio), Dalla Rosa 320, Carmi 176; ballottaggio — Cittanova, Musolino 268, Genovese Zerbi 225; ballottaggio.

Parigi, 4 gennaio.

Il *Moniteur* crede probabile che Mac-Mahon manifesterà prossimamente le sue idee sulla situazione attuale, poichè non cessò mai di volere l'organizzazione dei poteri.

Credesi che Batbie domanderà mercoledì all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno la legge per il Senato.

Lisbona, 3 gennaio.

Apertura delle Camere. — Il discorso reale dice che il Brasile accolse i reclami relativi all'incidente del Para e prese le misure necessarie. Il discorso richiama l'attenzione delle Camere sui progetti per l'istruzione primaria e per il complemento delle ferrovie.

Madrid, 3 gennaio.

Una Deputazione partirà stasera per Cartagena ed andrà a Marsiglia sulla *Numancia* a prendere Don Alfonso che sbarcherà a Barcellona, andrà a Valenza a Madrid e quindi a Logrono.

Parlermo, 3 gennaio.

Elezioni. — Morana 213, Pandolfi 177; ballottaggio.

FATTI DIVERSI

Galleria Vittorio Emanuele a Milano. — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il seguente prospetto delle rendite e delle spese della Galleria Vittorio Emanuele:

L'importo degli affitti del corpo di fabbricato costituente la Galleria V. E. è il seguente:

Pei locali esistenti anteriormente al 29 settembre 1873, L. 336,525.

Pei locali di nuova costruzione a complemento del secondo corpo a ponente, L. 9335 — totale L. 345,860.

Il fabbricato settentrionale alla piazza del Duomo, e con fronte anche verso le vie Carlo Alberto e Silvio Pellico, dà una rendita di lire 140,000.

Il presuntivo importo delle spese da incontrarsi nel 1875, è il seguente:

Imposta sui fabbricati, L. 75,400;

Riparazioni e manutenzione per il corpo di fabbricati e le tettoie, L. 35,000;

Assicurazioni contro i danni degli incendi, L. 2781 30;

Illuminazione a gas delle scale e delle portinerie, L. 2300.

Spese di amministrazione e di ufficio, lire 10,718 67. — Totale L. 126,200.

La Galleria Vittorio Emanuele dà quindi una rendita netta di L. 219,660.

Pei fabbricato di nuova costruzione al lato settentrionale della piazza del Duomo le spese sono calcolate presuntivamente, per il primo anno, in L. 6400.

[illegible] gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il primo mercato che ha esordito sotto migliori auspicii [illegible]re che voglia accennare a qualche ripresa d'affari, quando saranno [illegible] gl'inventari d'uso.

Le notizie che il *G[illegible]e dell'Industria Serica* riceve da[illegible]e di consumo lasciano qualche [illegible]nga d'una prossima ripresa, e i [illegible]lia sete se non indicano per ora [illegible]enza all'aumento, spiegano tutta maggiore fermezza, specialmente [illegible] qualità primarie.

Il genere classico per [illegible] scarseggia e le sete buone correnti [illegible]o maggior favore, tanto più che vi [illegible]cemare la concorrenza delle sete a[illegible], atteso il maggior equilibrio dei [illegible] la cattiva prova che nell'impiego [illegible]ffe si va constatando dall'uso dol[illegible]tiche in confronto delle sete Europ[illegible]che secondarie. Gli organzini a [illegible] 20[22[24 e le trame a 3 capi sono [illegible] di qualche transazione. Le trame [illegible]fetto di lavorazione, presentano [illegible] collocamento.

La fabbrica lavora atti[illegible], anche senza procedere a grossi [illegible]

Pochi affari in cascami.

I cartoni semi bachi de[illegible]one si quotano al prezzo di L. 8[illegible]

La Condizione nostra [illegible] dal 24 al 30 xbre 1874 kil. 19,031

Il mercato di Milano ha [illegible]uto a progredire in quest'ottava [illegible] movimento di animazione, senza [illegible] una buona corrente d'affari.

Le ricerche, che alla [illegible] della settimana scorsa insistevano [illegible]nte sugli organzini, si estese[illegible]ora anche a vari altri art[illegible] in particolare alle greggie cla[illegible] e quelle di merito in loro [illegible] ed alle trame belle e buone con[illegible] belle e fermette, preferibilm[illegible] di qualche entità.

Gli organzini segnarono [illegible]to rialzo di prezzo. Nelle gregg[illegible] furono basati i prezzi di L. [illegible]

Le trame ebbero pochi affa[illegible] bassi nelle qualità secondarie.

Nei cascami sempre calm[illegible] deboli.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strasse class.	1a q.	L.	11 —	12 —	
»	2a q.	»	9 50	11 —	
»	3a q.	»	8 —	9 50	
»	4a q.	»	6 —	8 —	
Galletta forate gialle	1a q.	»	10 —	11 —	
» verdi	1a q.	»	9 50	10 —	
» »	2a q.	»	8 —	9 —	
Fiocco puro reale	2a q.	»	15 —	17 —	
Mistarone	1a q.	»	11 —	13 —	
»	2a q.	»	10 —	11 —	
»	3a q.	»	9 —	10 —	
Sarbe (Peig. c.)	1a sublimi	»	13 —	15 —	
» »	3a 4a 5a	»	11 —	12 —	
Gallette tarmate		»	6 —	6 75	
Gallettame	1a q.	»	2 25	2 50	
»	2a q.	»	1 75	2 25	
»	3a q.	»	1 —	2 —	
Doppi in grana	1a q.	»	4 30	4 60	
» »	2a q.	»	3 25	4 25	
Strasse chinesi		»	12 25	13 25	
» nostrane		»	10 50	11 50	
» bengalesi		»	9 50	10 50	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 204, Trame 104, Organzini 279, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 123, Trame 44, Organzini 21, Cucirine 0, in tutto balle 785 del peso di chilog. 59,960, contro balle 575 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 46,015, e quindi con una differenza in più di kil. 13,945.

Anche a Lione la settimana, sebbene interrotta dalle feste di capo d'anno, fu attiva ed i prezzi hanno guadagnato qualche cosa su quelli della scorsa ottava.

Nella settimana che fu di soli cinque giorni passarono alla Condizione:

Balle 263 organzini, 153 trame, 245 greggie, 365 pesate, in tutto balle 1026 di chilog. 70,904, contro 1167 balle di chilogrammi 75,699 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 380 balle di sete Europee e 645 di Asiatiche.

Società Anonima di Consumatori gas-luce

Il pagamento dell'interesse dovuto all'azione sociale per l'anno 1874, comincia nel giorno di lunedì 18 corr. mese.

La cassa è aperta dalle 9 1[2 alle undici antim. e dall'una alle quattro pom.

Torino, 2 gennaio 1875.

Il Presidente del Consiglio,
GIORGIO TOMMASINI.

Il mercato del vino.

Torino, 3 gennaio 1875.

Per la prima rivista vinicola del 1875 non possiamo troppo lamentarci dell'andamento del nostro mercato. Malgrado il freddo che si fa sentire molto vivamente, malgrado le nevi che caddero in grande abbondanza proprio nelle nostre provincie le più vinicole ed impedirono molti negozianti della campagna di comparire sul nostro mercato, malgrado la festa che interruppe il corso regolare degli affari, e tolse un giorno alle transazioni, le vendite ascesero a 1100 ett., cioè:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	220
Freisa	»	310
Uvaggio	»	390
Totale ett.		1100

I prezzi poco dissimili da quelli della settimana precedente si aggirarono dalle L. 42 alle 57, secondo la qualità per barbera e grignolino, e dalle L. 38 alle 40, egualmente secondo la qualità, per freisa e uvaggio.

La media per barbera e grignolino risultò in L. 47; per freisa e uvaggio in L. 38 all'ett. La media generale fu di L. 42 50 all'ett. e L. 21 25 alla brenta di 50 litri compreso il dazio d'entrata. Senza questa spesa le medie risulterebbero in L. 33 40 all'ett. e L. 16 70 alla brenta fuori di barriera.

La media generale della scorsa settimana essendo stata di L. 21 alla brenta, avemmo in quest'ottava un piccolo aumento di cent. 25 proveniente dalle qualità inferiori di freisa e uvaggio per le quali la settimana scorsa si fece fino L. 34, ed in questa il prezzo più basso fu L. 36.

Ecco le provenienze che più particolarmente fornirono di vini il nostro mercato in questa settimana:

Dell'Astigiano i comuni di Migliandoro, Sourselengo, Dusino, S. Damiano e Mongrosso, che spedirono barbera, grignolino e uvaggio.

Del Casalese: San Martino, Ozzano, Ottiglio, La Rocchetta, Cunico e Cuccaro, con barbera ed uvaggio.

Dell'Alessandrino: Quargnento, San Salvatore, Lu, Villaverne, Quattro Cascine e Frugarolo, con barbera e uvaggio.

Dal nostro circondario di Torino: Villarbasse, Rivalta, Marentino, Vigliana e Pecetto, con freisa e uvaggio.

L'ufficio chimico del mercato non ebbe a fare nessuna osservazione sui vini posti in vendita che furono trovati tutti di ottima qualità, ciò che noi constatiamo ben volentieri, perchè possiamo dire che sotto questo riguardo il nostro mercato è irreprensibile. Se dovunque si possono avere vini schietti e sani, qui però si ha la certezza materiale di trovarli tali e questo è un punto importante per molte persone che non si piccano di essere perfetti conoscitori in fatto di vini e che ciò non ostante vogliono avere la certezza di comperare vino perfettamente sano.

Se l'attività del nostro mercato non è accresciuta materialmente, crediamo però di aver ragione di essere soddisfatti nel vederlo mantenere il suo andamento normale in un momento in cui le notizie che ci vengono da tutte le parti accennano ad un'assoluta nullità d'affari.

Da tutte le parti si accusa la neve dell'arenamento del commercio vinicolo, e non potendo fare diversamente si cerca di consolarsi sperando nella sua benefica influenza sul prossimo raccolto. A noi pare però che si possa attribuire la nullità delle transazioni nell'articolo vino, in gran parte alla stagnazione generale del commercio. Dal principio del raccolto a questa parte gli affari non ebbero mai un'attività sostenuta e continua. Certo, di contratti se ne sono fatti molti, ma piuttosto per supplire ai bisogni giornalieri, che per ispirito d'intrapresa o di speculazione, e se i prezzi si sono sempre sostenuti, questo deve attribuirsi, più che a qualunque altra causa, al continuo allargarsi del mercato vinicolo piemontese. Ormai in qualunque parte d'Italia si vada si può avere a pranzo una buona bottiglia di barbera o di barolo, qualità che fanno una seria concorrenza ai vini francesi, ciò che non si poteva avere pochi anni addietro. Un'altra causa del sostegno dei prezzi si è che più avanziamo nella stagione e più si hanno vini buoni, primieramente perchè i vini inferiori sono i primi ad essere venduti e poi perchè il tempo matura i vini e sviluppa meglio le loro buone qualità. Noi pertanto crediamo non solo al sostegno dei prezzi, ma anche al loro progressivo aumento non appena gli affari ripiglieranno una maggior attività.

Il solito nostro corrispondente di Casale ci scrive:

«Il vino nuovo da pasto buono da L. 32 a 40 l'ettol.; quello vecchio 60 a 65.

Il grignolino scelto nuovo 55 a 60 id.

Il barbera scelto nuovo 60 a 70 id.

Il nebbiolo di Barolo 80 a 85 id.

Il bianco scelto 60 a 65 id.

Nessuna vendita, sia perchè la molta neve caduta ha impedito ai compratori di partirsi dalle loro case, sia perchè gli animi dei cittadini sono tutti infiammati per le elezioni politiche che avranno luogo domani (3). Questo stato di irritazione ha fatto rialzare il prezzo dell'aceto il quale si vende a L. 20 l'ettol. quello rosso, ed a L. 40 pure l'ettolitro quello bianco.»

MERCATO DI MILANO.

2 gennaio 1875.

Le trattative dell'odierno mercato non diedero luogo a variazioni nei prezzi del frumento. Le qualità mercantili ed inferiori si videro anche in oggi, come sempre, offerte più che richieste, in confronto alle qualità sane e di forza, alle quali sole sono riservati i maggiori prezzi.

Nessun affare rimarchevole nel granoturco, nella segale e nell'avena.

Continua a pesare sul mercato l'offerta dei risi, i cui prezzi segnarono oggi pure un nuovo ribasso di mezza lira per le gradazioni pugliesi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 30	a	23 25	
Granoturco	»	» 12 70	a	14 75	
Segale	»	» 16 45	a	17 45	
Riso nostr. (dazio escl.)		» 24 50	a	32 90	
Riso pugl.	(idem)	» 21 90	a	29 10	
Avena	(idem)	» 10 50	a	11 50	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Borsa di Commercio

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione.

4 gennaio 1875. — Fondi Pubblici
Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 90, 74.
Oro 22 06 a 22 10.

CAMBI	a breve dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera	110 40 110 50	— — — —
Francoforte	— — — —	133 1[4 133 3[4
Lione	110 35 110 50	— — — —
Londra	— — — —	27 42 1[2 27 50

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 gennaio 1875.

La situazione non si è punto modificata.

Manchiamo oggi pure del listino ufficiale, gli agenti di cambio persistendo nel loro rifiuto di assoggettarsi all'osservanza dell'art. 12 del regolamento, troppo vessatorio pel loro ministero.

I deplorabili eventi della Borsa di Torino ebbero eco sabbato a Firenze, dove tutti i mediatori disertarono in massa il mercato ufficiale, e le operazioni si trattarono unicamente alla piccola Borsa.

Dal canto nostro ci limitiamo stamane a constatare qualche prezzo nominale, e nell'interesse generale, ci auguriamo che questo stato di cose debba presto finire.

Rendita 74 10 fine corr.
Az. Banca Naz. 1890 id.
Az. Mobiliari 735 id.
Az. Banca Torino 795 id.
Obb. Romane 213 offerte cent.
Francia vista 110 40.
Londra 3 mesi 27 87 1[2.
Oro 22 07.

Condizione [illegible] delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 9bre 1874 rog. Mariotti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 2 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	551 35
Trama	»	» »
Greggia	1	8 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	561 97

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 10.



Regio — *Riposo.*

Vittorio (ore 8) — *La Traviata*, opera in 4 atti; *Il genio della montagna*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *La Jolie parfumeuse*, operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, rappresenterà: *Intrighi eleganti*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e **Ferrero** rappresenterà: *La spia*, commedia in 2 atti, *Vad a ciamejlai*, monologo.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia condotta da Michele Ferrante e diretta da Enrico Verardini rappresenterà:

Alfieri — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *L'ultima notte dell'anno*, azione spettacolosa, con ballo fantastico. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dall'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Vendita

di corpo di Casa in Torino nelle vicinanze del Corso del Re, del reddito di L. 30,000.

Per schiarimenti alla Studio del **Notai Operti e Remigio,** Corso Siccardi, N. 5. 15

COMUNE

di Occhieppo Superiore

(BIELLA)

Popolazione **1762** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 300, senza alloggio.

Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 1000.

Altri a pendolo semplice, L. 300.

G. FULCHERIS, *via Po, N. 20.* 5

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente,** presso il *Caffè Londra,* via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana,** darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, **via del Carmine,** N. 11, piano 2°.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.

Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

Si desidera di prendere in affitto o rilevare **un'Accensa di Sale e Tabacchi** (Gabellotto), di buon reddito annuo.

Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, fermo in posta, Torino.

MACCHINE A VAPORE

SISTEMA SULZER

METÀ risparmio di combustibile in confronto delle macchine a cassetto.

Presso **F. SCHMID, via Pio Quinto, 10, Torino.**

13

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo *al pagamento del mezzo decimo scaduto il 15 dicembre corrente*, che ove il pagamento non si effettui *a tutto il 10 gennaio p. v.*, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termine di legge.

Torino, 28 dicembre 1874.

1583 **LA DIREZIONE.**

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in seduta del 2 corrente ha fissato il dividendo del semestre al 1° gennaio 1875 in Lire **otto** per caduna Azione, pagabili a partire dal giorno 7 gennaio corrente dalla Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, 2 gennaio 1875.

14 **L'AMMINISTRAZIONE.**

FERRAMENTA E CHINCAGLIERIE

LOSSA e CHILLI hanno trasferto il loro negozio in via Santa Teresa, n. 15, dirimpetto alla via dei Mercanti. 1328

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL Dr HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta e cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. **5 80.** — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

Da affittare al presente, od al p. aprile

Alloggio signorile via Fabro, n° 5, 1° piano, composto di dodici membri, calorifero, diramazione acqua potabile e gaz.

Vendesi a partito privato **ricco mobilio da camera da letto, di un boudoir, e di un salone.** — Visibile dalle 2 alle 4 pom.

1321

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 8M°



Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nel mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto, i raffreddori, i catarri, le bronchiti, le angine, la raucedine, i mali di gola, l'estinzione della voce, l'asma, il grippe, la tosse canina e le affezioni delle vie ariasrie.* — *Sciroppo,* L. **4 50** la boccetta; *Pasta,* L. **2** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO,** Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.,** ed in tutte le principali Farmacie. 3M°

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

4

La Ditta G. B. Monti e C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.

avendo trasferto il suo Stabilimento

in via Madama Cristina, nn. 27, 29, 31, Casa propria

mette in vendita

la sua CASA in via Silvio Pellico, N. 12.

Rivolgersi via Madama Cristina, N. 27, Torino. 6



SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI

E CONTRO LO SCOPPIO DEL GAZ

Stabilita in Torino

Questa Società, fondata negli Stati Sardi sin dal 1830, ha al giorno d'oggi **UN MILIARDO E CINQUECENTO MILIONI** di valori assicurati, un capitale di riserva in cassa di oltre **TRE MILIONI**, ed un annuo provento di oltre **DUE MILIONI.**

È estranea alla speculazione, e si compone di tutti gli assicurati, i quali diventano Soci pel solo fatto dell'assicurazione, senza andar soggetti ad alcun eventuale aumento di quota pel caso di straordinarii bisogni, per cui, senza cessare di essere associazione mutua, è ad un tempo Compagnia a contributo fisso.

Per maggior garanzia degli assicurati, cede in riassicurazione tutti i rischi più importanti, e specialmente gli industriali, che, in virtù di formale trattato, vengono suddivisi fra le più solide Compagnie d'Europa; onde non può essere sconvolta da verun sinistro ancorchè gravissimo.

Liquida i danni in ragione non del solo valore venale, ma del valore reale degli enti incendiati.

Concede delle riduzioni ai Corpi amministrati, come Municipii, Opere Pie e simili.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio Generale, il quale è formato da N. 100 Membri scelti fra i più ragguardevoli assicurati. 1037

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à **titre de prime gratuite extra,** deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1° Édition — *(Deux livraisons par mois).*

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.

2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);

3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;

4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;

5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;

6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;

7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;

Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.

On ne s'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — *(Une livraison par mois).*

La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1ª Edizione Torino, L. **18** — Provincia L. **20**

2ª » » » **12** — » » **14**

1132

Trovasi presso la Libreria **BRERO,** (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pechiniesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano,* 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio,* in-8°, 1773 . . . **L. 8**

De-Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's;* Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze:* Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa,

800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e nei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la **Cassa.**

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo **Inventaro** ed alla compilazione dei **Conti preventivi del susseguente** Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Compi** IN TORINO.

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di nozze, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale alla **Fotografia del Commercio,** via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (30 Gennaio 1875).

Ospedale della città di Rivarolo Canavese. — Alle ore 3 pom. del 30 corr. gennaio avrà luogo in Rivarolo nella casa dell'Ospedale degli infermi, l'incanto per la vendita della casa stessa, in base al prezzo stato offerto di L. 1320.

Incanto sull'istanza della Mensa Vescovile della Diocesi di Pinerolo, delle case poste in Pinerolo alle sezione 2 propri del sig. Carlo Chiavazza, sul prezzo di L. 6500, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 17 febbraio 1875, ore 9 antim.

(Dal *Conte Cavour*, N. 3).

PROVINCIA DI CUNEO. — (1° Gennaio 1875).

Incanto istante il sig. Gastaldi Eusebio residente in Alba, degli stabili di proprietà dell'eredità giacente di Giovanni Mortara all'udienza delli 17 febbraio p. v. ore 9 matt. avanti il tribunale civile d'Alba al prezzo: il lotto 1° di lire 600, il 2° di lire 900, il lotto 3° di lire 1600, il lotto 4° di lire 950, il lotto 5° di lire 800, il lotto 6° di lire 250, ed il lotto 7° di lire 300.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 1).

PROVINCIA DI NOVARA — (1° Gennaio 1875).

Istanza per nomina di perito al tribunale di Domodossola per parte del causidico Francesco Calpini di Domodossola, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii dell'ingegnere De Lucia Wahl Ottone Guglielmo già domiciliato in Domodossola, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 1).

Non ci sono giunti i Telegrammi Commerciali.

Torino, Tip. C. Favale e C.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.